

qualunque azienda privata andrebbe ad attuare proficuamente —:

se non ritenga di dovere avviare da subito le procedure per bandire il primo corso-concorso per dirigenti scolastici ed, in caso positivo, con quali chiare modalità vada esplicitata la prova in questione, tenuto conto che si tratta di personale che ha ormai raggiunto adeguati livelli di formazione. (4-32328)

* * *

SANITÀ

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

il Decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1999 n. 355 (a firma Scalfaro) ha modificato l'articolo 47 del Decreto Presidenziale 20 dicembre 1967 n. 518;

la nuova formulazione dell'articolo 47 obbliga i direttori delle scuole ed i capi degli istituti di istruzione pubblica o privata ad accertare all'atto d'immissione alla scuola o agli esami, se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni e le rivaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione da parte dell'interessato della relativa certificazione ovvero dichiarazione sostitutiva comprovante la effettuazione delle vaccinazioni e delle rivaccinazioni predette accompagnata dalla indicazione della struttura del Servizio Sanitario Nazionale competente ad emettere la certificazione;

nel caso di mancata presentazione della certificazione o dichiarazione sostitutiva, il direttore della scuola o il capo dell'istituto ha l'obbligo di comunicare il fatto entro cinque giorni per gli opportuni e tempestivi interventi alla ASL locale di appartenenza dell'alunno;

l'articolo 47 in oggetto prevede, peraltro, contrariamente alla precedente formulazione, che la mancata certificazione non comporta il rifiuto di ammissione dell'alunno alla scuola dell'obbligo o agli esami;

è documentalmente provato che in Italia hanno fatto la ricomparsa ceppi di malattie infettive conseguenza anche del crescente numero di cittadini extracomunitari provenienti da Paesi dove endemica è la presenza di numerose patologie infettive e, quindi, facilmente trasmissibili —:

quali direttive il Ministro della Sanità abbia impartito alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale al fine di garantire l'obbligatorietà delle vaccinazioni e rivaccinazioni;

quanti siano ad oggi gli alunni che frequentano regolarmente gli istituti pubblici e privati pur in carenza della presentazione della certificazione di avvenute vaccinazioni e rivaccinazioni;

quali e quante siano le forme infettive accertate negli istituti scolastici pubblici e privati;

le cause della ricomparsa e progressiva diffusione di malattie infettive recentemente ricomparse in Italia;

quali accertamenti risultino effettuati dalle competenti aziende sanitarie a fronte di segnalazioni relative a mancate vaccinazioni inoltrate dai direttori delle scuole e capi di istituti;

quale sia il numero di queste ultime; a quale Ministero e/o Ente pubblico faccia carico la responsabilità civile conseguente ad eventuali patologie trasmessa da alunni non vaccinati o rivaccinati.

(2-02696) « Landi di Chiavenna, Contento ».

Interrogazione a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Lamporecchio (Pistoia) esiste un'area denominata ex Fornace Laterizi di Mastromarco;

la fornace, negli anni passati adibita alla cottura dell'argilla, aveva cessato la sua attività nel mese di Gennaio del 1997 ed era poi stata utilizzata come discarica;

nel corso degli anni si sono effettuate profonde escavazioni tanto che si era creato un bacino idrico, che deve essere necessariamente considerato di interesse pubblico ai sensi della legge 5 gennaio 1994 n. 36, della capienza di circa 2.000.000 metri cubi di acqua provenienti da una falda;

gli abitanti della zona, riuniti in uno specifico comitato, hanno legittimamente sollevato il dubbio di una presenza di materiali inquinanti —:

quali provvedimenti si intenda adottare per verificare la presenza o meno di agenti inquinanti nella suddetta zona.

(3-06518)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazioni a risposta scritta:

ROSSO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il Piemonte, a pochi anni dall'alluvione del 1994, si trova nuovamente in ginocchio, con danni gravissimi alle infrastrutture, alle case ed alle attività economiche e con migliaia di famiglie che rivivono un incubo da poco tempo superato. Quello dell'alluvione non è un fatto occasionale ma un problema annunciato e frutto di una serie di errori;

i Comuni di Trino e di Saluggia, che distano solo 10 chilometri tra loro nella pianura vercellese, rappresentano un'area fortemente colpita dall'alluvione del 1994 e da quella di questi giorni;

in ciascuno dei due comuni vercellesi insistono due siti destinati allo stoccaggio di scorie radioattive: la dismessa centrale elettronucleare « E. Fermi » di Trino Vercellese ed il centro « Amedeo Avogadro » dell'Enea a Saluggia;

entrambe i siti furono interessati dall'evento alluvionale nel 1994 e lo sono stati nuovamente in questi giorni;

il decreto 26 gennaio 2000 predispone che il finanziamento delle attività relative agli esiti del nucleare (smantellamento dei siti e smaltimento delle scorie radioattive) avvenga sia attraverso i fondi raccolti in passato dall'Enel mediante un accantonamento volontario (1.500 miliardi circa) che attraverso una tassa applicata sulla produzione elettrica, stabilita dall'autorità dell'energia, e percepita dall'ente pubblico gestore della rete, pari a lire 0,6 su Kwh consumato che può arrivare fino ad un massimo di 15.000 miliardi di lire;

lo stesso decreto prevede all'articolo 11 un fondo per la ricerca il cui finanziamento è per l'anno 2000 l'equivalente di lire 0,5 per Kwh consumato dai clienti finali (comma 2 articolo 13);

nello stesso decreto si stabilisce inoltre che tali fondi vengano gestiti dalla Sogin, controllata al 100 per cento dall'Enel, la quale dovrà presentare ogni anno, per percepire il finanziamento, un piano dettagliato delle attività e dei costi associati, compresi quelli relativi allo smantellamento degli impianti dell'Enea;

l'Enel, attraverso la Sogin spa, incasserà, dunque, dallo Stato circa 30.000 miliardi di lire in 10 anni come equivalente dello 0,6 lire su ogni Kwh di consumo riconosciuto per smantellare gli impianti nucleari e dare sistemazione definitiva di detti rifiuti in un apposito sito nazionale, e 0,5 per le relative ricerche;